



Intervento Basato sull'Antecedente (IBA) ---PIB Pacchetto In Breve---

Componenti del pacchetto breve delle PIB

Questa panoramica sulla pratica basata sull'evidenza dell'intervento basato sull'Antecedente (IBA) include i seguenti componenti:

1. **Panoramica:** un rapido sommario delle caratteristiche della pratica, che include: che cos'è, chi la può usare e con chi, quali abilità vanno usate e le istruzioni per il suo utilizzo.
2. **Evidenze di ricerca:** I criteri del NPDC per l'inclusione della pratica basata sull'evidenza dell'IBA e gli specifici studi di ricerca che rispettano tali criteri.
3. **Guida passo-passo:** Usa la *Guida passo-passo del IBA* come schema per pianificare, implementare e monitorare l'IBA. Ciascun passaggio include una breve descrizione come utile promemoria mentre stai imparando il processo.
4. **Checklist per l'implementazione:** Usa la *Checklist dell'IBA* per capire se stai applicando la pratica in modo corretto.
5. **Schede di raccolta dati:** Usa le schede di raccolta dati come metodo per raccogliere ed analizzare i dati per determinare se l'alunno con ASD sta compiendo dei progressi.
6. **Scheda dei Suggerimenti per i Professionisti:** Usa la *Scheda dei Suggerimenti per i Professionisti* come risorsa supplementare per fornire ai professionisti che lavorano con alunni con ASD informazioni di base riguardo alla pratica.
7. **Guida per i genitori:** Usa la *guida per i genitori sull'IBA* per aiutare i genitori o i membri della famiglia a comprendere alcune informazioni di base riguardo alla pratica usata con i loro figli.
8. **Risorse aggiuntive:** Usa le *Risorse Aggiuntive* per imparare di più riguardo la pratica.
9. **Standard CEC:** Una lista degli standard CEC applicati specificamente agli IBA.
10. **Fonti organizzate per numero:** una lista di riferimenti bibliografici usati per la stesura del modulo organizzati per numero.

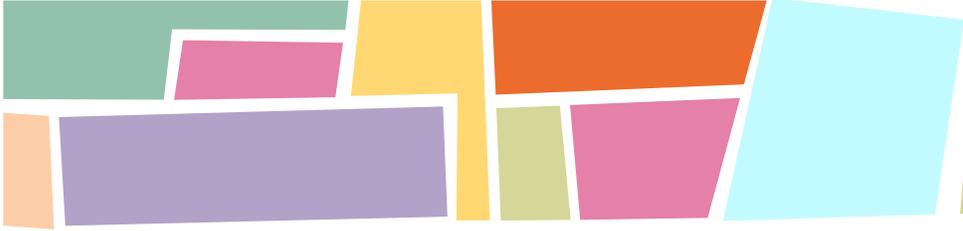
RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO

Sam, A., & AFIRM Team. (2016). *Antecedent-based intervention*. Chapel Hill, NC: National Professional Development Center on Autism Spectrum Disorder, FPG Child Development Center, University of North Carolina. Retrieved from <http://afirm.fpg.unc.edu/antecedent-based-intervention>

Questa breve
panoramica ti
sosterrà nell'uso di
questa pratica basata
sull'evidenza:
Intervento Basato
sull'Antecedente
(IBA)

Per maggiori
informazioni
visita

www.afirm.fpg.unc.edu



Intervento Basato sull' Antecedente (IBA)

Che cos'è l'Intervento basato sull'Antecedente?

Nata dall'analisi applicata del comportamento. L'Intervento basato sull'Antecedente (IBA) è usata sia per intervenire su i comportamenti problema (ad es. comportamenti ripetitivi o di disturbo) e comportamenti necessari per l'adempimento di uno specifico compito (ad es. lavorare a specifici compiti o attività). L'IBA è comunemente usato insieme ad altre pratiche con prove di evidenze di efficacia (EBP) come ad esempio valutazione funzionale del comportamento (VFC), estinzione (EST) e il rinforzo (R+). Attraverso l'IBA gli insegnanti e gli operatori si concentrano sull'identificare gli eventi che avvengono immediatamente *prima* e *dopo* il comportamento problema. L'identificazione sia degli eventi che avvengono *prima* che quelli che avvengono *dopo*, permettono agli insegnanti e agli operatori di identificare le condizioni o gli eventi che accadono nel contesto che inducono lo studente a mettere in atto un determinato comportamento (cioè *antecedente*) e le condizioni o eventi che rinforzano il comportamento dopo che questo si è manifestato (cioè le *conseguenze*).

Evidenze di ricerca

Alla luce di una recente rassegna di ricerche, gli Interventi Basati sull' Antecedente rispettano i criteri per le pratiche basate sull'evidenza con 32 studi di ricerca su caso singolo. Questa pratica si rivela efficace con alunni da età precoce (3-5i) fino a alunni delle scuole superiori (15-22 anni). Le Pratiche basate sull'Evidenza (PBE) e gli studi contenuti nel 2014 [EBP report](#) illustrano in dettaglio come l'intervento basato sull' antecedente possa essere usato in modo efficace nel lavoro in diverse aree: Sociale, comunicazione, comportamentale, prerequisiti all'apprendimento scolastico, motoria, adattiva e risultati scolastici.

Per cosa è usato l'IBA?

L'Intervento Basato sull' Antecedente può essere usato da una varietà di professionisti come insegnanti, educatori, terapisti, assistenti alle autonomie, psicomotricisti e logopedisti. Anche I genitori e diversi membri della famiglia possono usare questa tipologia di interventi a casa.

**Per maggiori
informazioni
visita**

www.afirm.fpg.unc.edu

---L'Evidenze di ricerca degli Interventi Basati sull'Antecedenti---

Il [National Professional Development Center \(NPDC\) on Autism Spectrum Disorder](#) ha adottato i seguenti criteri per determinare se una pratica sia evidence-based. (cioè basata sulle 'evidenze d ricerca). Il report sulle PBE fornisce maggiori informazioni riguardo al processo con cui sono state esaminate le diverse ricerche prese in esame (Wong et al., 2014).

L'efficacia deve essere stabilita prendendo in considerazione ricerche di alta qualità pubblicate su giornali scientifici, che hanno superato una revisione fra pari che facciano ricorso a :

- Studi randomizzati o quasi-sperimentali (due studi sperimentali ad alta qualità o studi quasi sperimentali)
- Studi su caso singolo (tre diversi esaminatori o i gruppi di ricerca devono avere condotto 5 studi su caso singolo di alta qualità).
- Combinazione di differenti evidenze scientifiche [(una ricerca ad alta qualità con gruppo randomizzato o quasi sperimentale e tre studi ad alta qualità su caso singolo condotti da almeno tre diversi esaminatori o da gruppi di ricerca differenti (sia negli studi che coinvolgono gruppi di soggetti che su casi singoli)].

RASSEGNA

Intervento Basato sull' Antecedente rispetta i criteri stilati dal NPDC per essere definito un intervento basato sull'evidenza con 32 studi di ricerca su caso singolo. Questa pratica si rivela efficace con alunni da età precoce (0-2 anni) fino a alunni delle scuole superiori (15-22 anni). Le Pratiche basate sull'Evidenza (PBE) e gli studi contenuti nel [2014 EBP report](#) illustrano in dettaglio come l'intervento basato sull' antecedente possa essere usato in modo efficace nel lavoro in diverse aree: sociale, comunicazione, comportamentale, prerequisiti all'apprendimento scolastico, motoria, adattiva e risultati scolastici.

Nella tabella qui sotto , sono riportate le aree su cui poter ottenere risultati positivi tramite l'impiego delle IBA in base all'età dei soggetti.

Interventi precoci (0-2 anni)	Scuola dell'Infanzia (3-5 anni)	Scuola Primaria (6-11 anni)	Scuola Secondaria di primo grado (12-14 anni)	Scuola secondaria di Secondo grado (15-22 anni)
	Sociale	Sociale	Sociale	Sociale
	Comunicazione	Comunicazione	Comunicazione	Comunicazione
Comportamentale	Comportamentale	Comportamentale	Comportamentale	Comportamentale
	Prerequisiti all'apprendimento scolastico	Prerequisiti all'apprendimento scolastico	Prerequisiti all'apprendimento scolastico	
Gioco	Gioco	Gioco		
		Abilità motorie		
	Comportamento Adattivo	Comportamento Adattivo	Comportamento Adattivo	
	Risultati Scolastici	Risultati Scolastici		Risultati Scolastici

Interventi precoci (0-2 anni)

Reinhartsen, D. B., Garfinkle, A. N., & Wolery, M. (2002). Engagement with toys in two-year-old children with autism: Antecedent-based Intervention National Professional Development Center on ASD 2015 2 Teacher selection versus child choice. *Research and Practice for Persons with Severe Disabilities*, 27(3), 175-187. doi: 10.2511/rpsd.27.3.175

Scuola dell'infanzia (3-5 anni)

*Cale, S. I., Carr, E. G., Blakeley-Smith, A., & Owen-DeSchryver, J. S. (2009). Context-based assessment and intervention for problem behavior in children with autism spectrum disorder. *Behavior modification*, 33(6), 707-742. doi:10.1177/0145445509340775

*Carter, C. M. (2001). Using choice with game play to increase language skills and interactive behaviors in children with autism. *Journal of Positive Behavior Interventions*, 3(3), 131-151. doi: 10.1177/109830070100300302

Dunlap, G., & Plienis, A. J. (1991). The influence of task size on the unsupervised task performance of students with developmental disabilities. *Education and Treatment of Children*, 14(2), 85-95.

*Koegel, L. K., Koegel, R. L., Frea, W., & Green-Hopkins, I. (2003). Priming as a method of coordinating educational services for students with autism. *Language, Speech, and Hearing Services in Schools*, 34(3), 228. doi: 10.1044/0161-1461(2003/019)

*Rapp, J. T., Vollmer, T. R., Peter, C., Dozier, C. L., & Cotnoir, N. M. (2004). Analysis of response allocation in individuals with multiple forms of stereotyped behavior. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 37(4), 481-501. doi: 10.1901/jaba.2004.37-481

*Rispoli, M., O'Reilly, M., Lang, R., Machalicek, W., Davis, T., Lancioni, G., & Sigafoos, J. (2011a). Effects of motivating operations on problem and academic behavior in classrooms. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 44(1), 187-192. doi:10.1901/jaba.2011.44-187

*Rispoli, M. J., O'Reilly, M. F., Sigafoos, J., Lang, R., Kang, S., Lancioni, G., & Parker, R. (2011b). Effects of pre-session satiation on challenging behavior and academic engagement for children with autism during classroom instruction. *Education and Training in Autism and Developmental Disabilities*, 46(4), 607.

*Schreibman, L., Whalen, C., & Stahmer, A. C. (2000). The use of video priming to reduce disruptive transition behavior in children with autism. *Journal of Positive Behavior Interventions*, 2(1), 3-11. doi: 10.1177/1098300700002001

*Taylor, B. A., Hoch, H., Potter, B., Rodriguez, A., Spinnato, D., & Kalaigian, M. (2005). Manipulating establishing operations to promote initiations toward peers in children with autism. *Research in Developmental Disabilities* 26 (4), 385-392. doi: 10.1016/j.ridd.2004.11.0034

Scuola elementare (6-11 anni)

Adcock, J., & Cuvo, A. J. (2009). Enhancing learning for children with autism spectrum disorders in regular education by instructional modifications. *Research in Autism Spectrum Disorders, 3*(2), 319-328. Doi 10.1016/j.rasd.2008.07.004

*Cale, S. I., Carr, E. G., Blakeley-Smith, A., & Owen-DeSchryver, J. S. (2009). Context-based assessment and intervention for problem behavior in children with autism spectrum disorder. *Behavior modification, 33*(6), 707-742. doi: 10.1177/0145445509340775

*Carter, C. M. (2001). Using choice with game play to increase language skills and interactive behaviors in children with autism. *Journal of Positive Behavior Interventions, 3*(3), 131-151. doi: 10.1177/109830070100300302

Conroy, M. A., Asmus, J. M., Sellers, J. A., & Ladwig, C. N. (2005). The use of an antecedent-based intervention to decrease stereotypic behavior in a general education classroom: A case study. *Focus on Autism and Other Developmental Disabilities, 20*(4), 223-230. doi: 10.1177/10883576050200040401

Dudley, L. L., Johnson, C., & Barnes, R. S. (2002). Decreasing rumination using a starchy food satiation procedure. *Behavioral Interventions, 17*(1), 21-29. doi: 10.1002/bin.104

Dyer, K., Dunlap, G., & Winterling, V. (1990). Effects of choice making on the serious problem behaviors of students with severe handicaps. *Journal of Applied Behavior Analysis, 23*(4), 515-524. doi: 10.1901/jaba.1990.23-515

Graff, R. B., & Green, G. (2004). Two methods for teaching simple visual discriminations to learners with severe disabilities. *Research in Developmental Disabilities, 25*(3), 295-307. doi: 10.1016/j.ridd.2003.08.002

Hagopian, L. P., & Toole, L. M. (2009). Effects of response blocking and competing stimuli on stereotypic behavior. *Behavioral Interventions, 24*(2), 117-125. doi: 10.1002/bin.278

Haley, J. L., Heick, P. F., & Luiselli, J. K. (2010). Use of an antecedent intervention to decrease vocal stereotypy of a student with autism in the general education classroom. *Child & Family Behavior Therapy, 32*(4), 311-321. doi:10.1080/07317107.2010.515527

Kliebert, M. L., & Tiger, J. H. (2011). Direct and distal effects of noncontingent juice on rumination exhibited by a child with autism. *Journal of Applied Behavior Analysis, 44*(4), 955-959. doi: 10.1901/jaba.2011.44-955

Ladd, M. V., Luiselli, J. K., & Baker, L. (2009). Continuous access to competing stimulation as intervention for self-injurious skin picking in a child with autism. *Child & Family Behavior Therapy, 31*(1), 54-60. doi:10.1080/07317100802701400

O'Connor, A. S., Prieto, J., Hoffmann, B., DeQuinzio, J. A., & Taylor, B. A. (2011). A stimulus control procedure to decrease motor and vocal stereotypy. *Behavioral Interventions, 26*(3), 231-242. doi: 10.1002/bin.335

Scuola elementare (6-11 anni) continua

*Rapp, J. T., Vollmer, T. R., Peter, C., Dozier, C. L., & Cotnoir, N. M. (2004). Analysis of response allocation in individuals Antecedent-based Intervention, with multiple forms of stereotyped behavior. *Journal of Applied Behavior Analysis, 37*(4), 481-501. doi:10.1901/jaba.2004.37-481

*Rispoli, M., O'Reilly, M., Lang, R., Machalicek, W., Davis, T., Lancioni, G., & Sigafoos, J. (2011a). Effects of motivating operations on problem and academic behavior in classrooms. *Journal of Applied Behavior Analysis, 44*(1), 187-192. doi:10.1901/jaba.2011.44-187

*Rispoli, M. J., O'Reilly, M. F., Sigafoos, J., Lang, R., Kang, S., Lancioni, G., & Parker, R. (2011b). Effects of pre-session satiation on challenging behavior and academic engagement for children with autism during classroom instruction. *Education and Training in Autism and Developmental Disabilities, 46*(4), 607.

Roane, H. S., Kelly, M. L., & Fisher, W. W. (2003). The effects of noncontingent access to food on the rate of object mouthing across three settings. *Journal of Applied Behavior Analysis, 36*(4), 579-582. doi: 10.1901/jaba.2003.36579

*Schreibman, L., Whalen, C., & Stahmer, A. C. (2000). The use of video priming to reduce disruptive transition behavior in children with autism. *Journal of Positive Behavior Interventions, 2*(1), 3-11. doi: 10.1177/109830070000200102

*Stichter, J. P., Randolph, J. K., Kay, D., & Gage, N. (2009). The use of structural analysis to develop antecedent-based interventions for students with autism. *Journal of Autism and Developmental Disorders, 39*(6), 883-896. doi:10.1007/s10803-009-0693-8

*Taylor, B. A., Hoch, H., Potter, B., Rodriguez, A., Spinnato, D., & Kalaigian, M. (2005). Manipulating establishing operations to promote initiations toward peers in children with autism. *Research in Developmental Disabilities, 26*(4), 385-392. doi: 10.1016/j.ridd.2004.11.003

Scuola media (12-14 anni)

Ahearn, W. H. (2003). Using simultaneous presentation to increase vegetable consumption in a mildly selective child with autism. *Journal of Applied Behavior Analysis, 36*(3), 361-365. doi: 10.1901/jaba.2003.36-361

Butler, L. R., & Luiselli, J. K. (2007). Escape-maintained problem behavior in a child with autism antecedent functional analysis and intervention evaluation of noncontingent escape and instructional fading. *Journal of Positive Behavior Interventions, 9*(4), 195-202. doi: 0.1177/10983007070090040201

Graff, R. B., & Green, G. (2004). Two methods for teaching simple visual discriminations to learners with severe disabilities. *Research in Developmental Disabilities, 25*(3), 295-307. doi: 10.1016/j.ridd.2003.08.002

Mason, S. A., & Newsom, C. D. (1990). The application of sensory change to reduce stereotyped behavior. *Research in Developmental Disabilities, 11*(3), 257-271. doi: 10.1016/0891-4222(90)90012-W

Scuola media (12-14 anni) continua

*Taylor, B. A., Hoch, H., Potter, B., Rodriguez, A., Spinnato, D., & Kalaigian, M. (2005). Manipulating establishing operations to promote initiations toward peers in children with autism. *Research in Developmental Disabilities, 26*(4), 385-392. doi: 10.1016/j.ridd.2004.11.003

*Tiger, J. H., Fisher, W. W., Toussaint, K. A., & Kodak, T. (2009). Progressing from initially ambiguous functional analyses: Three case examples. *Research in developmental disabilities, 30*(5), 910-926. doi: 10.1016/j.ridd.2009.01.005

Scuola superiore (15-22 anni)

Ebanks, M. E., & Fisher, W. W. (2003). Altering the timing of academic prompts to treat destructive behavior maintained by escape. *Journal of Applied Behavior Analysis, 36*(3), 355-359. doi: 10.1901/jaba.2003.36-355

Kennedy, C. H. (1994). Manipulating antecedent conditions to alter the stimulus control of problem behavior. *Journal of Applied Behavior Analysis, 27*(1), 161-170. doi: 10.1901/jaba.1994.27-161

*Koegel, L. K., Koegel, R. L., Frea, W., & Green-Hopkins, I. (2003). Priming as a method of coordinating educational services for students with autism. *Language, Speech, and Hearing Services in Schools, 34*(3), 228. doi:10.1044/0161-1461(2003/019)

Mason, S. A., & Newsom, C. D. (1990). The application of sensory change to reduce stereotyped behavior. *Research in Developmental Disabilities, 11*(3), 257-271. doi: 10.1016/0891-4222(90)90012-W

Piazza, C. C., Hanley, G. P., & Fisher, W. W. (1996). Functional analysis and treatment of cigarette pica. *Journal of Applied Behavior Analysis, 29*(4), 437-450. doi: 10.1901/jaba.1996.29-437

Sigafoos, J., Green, V. A., Payne, D., O'Reilly, M. F., & Lancioni, G. E. (2009). A classroom-based antecedent intervention reduces obsessive-repetitive behavior in an adolescent with autism. *Clinical Case Studies, 8*(1), 3-13. doi:10.1177/1534650108327475

*Tiger, J. H., Fisher, W. W., Toussaint, K. A., & Kodak, T. (2009). Progressing from initially ambiguous functional analyses: Three case examples. *Research in developmental disabilities, 30*(5), 910-926. doi: 10.1016/j.ridd.2009.01.005

Walpole, C. W., Roscoe, E. M., & Dube, W. V. (2007). Use of a differential observing response to expand restricted stimulus control. *Journal of Applied Behavior Analysis, 40*(4), 707-712. doi: 10.1901/jaba.2007.707-712

* Ricerche che includono partecipanti con range di età diversi.



Interventi Basati sugli Antecedenti ---Guida passo dopo passo---

PRIMA DI INIZIARE...

E' importante aver rispettato ciascuno dei punti qui sotto elencati per essere sicuri di aver selezionato la pratica basata sull'evidenza (PBE) che con maggior probabilità possa rispondere alle esigenze di apprendimento dell'alunno.

Hai maggiori informazioni riguardo a...?

- Identificare il comportamento...
- Individuare dati della linea base attraverso osservazioni dirette...
- Stabilire un obiettivo o un risultato che specifici chiaramente quando il comportamento si manifesta, quale sia l'abilità bersaglio, e in che modo il gruppo di lavoro si potrà accorgere che l'alunno possiede tale abilità...

Se la risposta a qualsiasi di queste domande è "no" riesaminate il processo di come selezionare un PBE.

Per maggiori informazioni visita:
www.afirm.fpg.unc.edu

Questa guida evidenzia come pianificare, usare e monitorare l'Intervento Basato sull'Antecedente.

Tieni a mente che l'IBA può essere usato per far diminuire il comportamento problema e aumentare il coinvolgimento.

Ora sei pronto per iniziare...

Passaggio 1: Pianificazione dell'IBA

Il passaggio 1 relativo alla Pianificazione dell'IBA fornisce delle considerazioni iniziali che riguardo la preparazione all'uso dell'IBA. Sii sicuro di aver identificato e definito correttamente il comportamento problema tramite l'Analisi Funzionale del Comportamento (AFC)

1.1 Identificare e definire il comportamento problema tramite l'AFC

L'analisi funzionale del comportamento(AFC) può aiutare i membri del gruppo di lavoro ad identificare il comportamento che interferisce con il processo di apprendimento e/o di crescita dell'alunno. Per maggiori informazioni visita il modulo relativo all'Analisi Funzionale del Comportamento ([Functional Behaviour Assesment FBA](#)).

1.2 Raccogliere dati tramite metodologie di osservazione diretta.

Per raccogliere dati sul comportamento problema i membri del gruppo di lavoro dovrebbero usare le *Schede A-B-C*. Quest'ultime aiutano a comprendere cosa avviene direttamente prima che il comportamento si manifesti (A-antecedente), a descrivere il comportamento (B-comportamento) e determinare cosa accade immediatamente dopo (C- conseguenza).



Usa la [3.IBA Scheda ABC](#) per comprendere perché l'alunno manifesta un dato comportamento problema.

1.3 Raccogliere dati tramite osservazioni dirette.

Le tavole dati (comunemente chiamate *scatterplots* nella letteratura riguardanti l'AFC) possono essere usate dal gruppo di lavoro per determinare possibili funzioni del comportamento, quando il comportamento si manifesta e i momenti della giornata in cui potrebbe essere implementato un intervento per ridurre il comportamento problema.



Usa la scheda [4.IBA Raccolta Dati e Note](#) per identificare gli schemi ricorsivi di comportamento (*patterns*).

1.4 Sviluppare un piano delle ipotesi e un obiettivo generale.

Basandosi sulle informazioni raccolte, il gruppo di lavoro formula un piano delle ipotesi che includa i seguenti punti:

- Gli eventi contestuali, gli antecedenti e le conseguenze prossime che accompagnano il comportamento problema.
- Una descrizione dettagliata del comportamento problema così come si manifesta.
- La funzione del comportamento (cioè ottenere o fuggire/evitare qualcosa).



Usa la scheda [5.IBA Scheda di Pianificazione](#) per formulare le ipotesi e un obiettivo.

Passaggio 2: Usare l'IBA

La sezione descrive il processo di implementazione dell'IBA attraverso la selezione di una strategia IBA che risponda alla funzione del comportamento problema.

2.1 Selezionare la strategia IBA che risponda alla funzione del comportamento problema

Alla luce delle informazioni ottenute tramite l'AFC e dalla fase di pianificazione, i membri del gruppo di lavoro identificano quelle strategie che rispondono alla funzione del comportamento problema (Kern & Clemens, 2007). Alcune possibili strategie IBA prevedono:

- usare le preferenze dello studente (inserire attività e/o oggetti altamente motivanti durante attività non motivanti in modo da prevenire che l'alunno voglia scappare o evitare l'attività);
- cambiare la programmazione e/o le routines (creare dei programmi e routines prevedibili e usare supporti visivi);
- prevedere specifiche attività prima di proporre un esercizio (fornire all'alunno le informazioni che gli permettono di prendere parte ad un'attività o una routines);
- dare all'alunno la possibilità di scelta (offrire all'alunno la possibilità di scelta in modo da aumentare il suo controllo sulla situazione);
- alternare il modo in cui vengono date le istruzioni (adattare o modificare le consegne per promuovere una partecipazione attiva e un coinvolgimento alle attività e al materiale della classe); o
- arricchire l'ambiente con stimoli sensoriali. (permettere all'alunno di accedere a stimoli sensoriali graditi).

2.2 Creare un piano della lezione che includa le strategie IBA selezionate.

Sviluppa piani della lezione che includano i seguenti componenti per assicurarsi che siano incluse le strategie degli interventi basati sull' antecedente precedentemente selezionate:

- Gli obiettivi settimanali per gli alunni con ASD che li porteranno a diminuire i comportamenti problema,
- Un resoconto delle strategie e cosa gli insegnanti/professionisti dovranno fare e
- del materiale occorrente per implementare le strategie degli interventi basati sull' antecedente.



Usa la scheda [11.IBA Piano della lezione](#) per sviluppare un piano della lezione usando l'IBA.

2.3 Ignorare il comportamento problema.

Gli insegnanti e i professionisti non dovrebbero fornire rinforzi ai comportamenti problema quando si manifestano. Per maggiori informazioni guarda il modulo [Estinzione](#).

2.4 Fornire rinforzi all'alunno

Per promuovere comportamenti appropriati, ricorda di dare rinforzi ogni volta che l'alunno non manifesta comportamenti problema e completa gli obiettivi settimanali.

Passaggio 3: Monitorare l'IBA

La seguente sezione descrive come monitorare l'utilizzo dell'IBA e come determinare il passaggio successivo in base ai dati raccolti.

3.1 Raccogliere ed analizzare i dati relativi al comportamento problema.

Misurare il coinvolgimento dell'alunno nel comportamento problema raccogliendo i dati di frequenza e durata.



Usa la scheda [12.IBA Scheda campionamento Per Eventi](#) e [13.IBA Scheda Valutazione per Durata](#) per monitorare il comportamento problema.

3.2 Determinare il passaggio successivo in base i progressi dell'alunno.

Raccogliere dati aiuta il gruppo di lavoro a determinare se l'alunno sta compiendo dei progressi e sta riducendo l'uso del comportamento problema. Se in base ai dati raccolti l'alunno sta compiendo dei progressi, il gruppo di lavoro dovrebbe continuare ad usare la strategia selezionata.

Se l'alunno con ASD non sta mostrando dei progressi alla luce dell'Intervento Basato sull'Antecedente, poniti le seguenti domande:

- Il comportamento è ben definite?
- Il comportamento è misurabile ed osservabile?
- L'Analisi Funzionale del Comportamento (AFC) indica la funzione del comportamento?
- Le strategie IBA adottate rispondono alla funzione del comportamento problema?
- I membri del gruppo di lavoro stanno ignorando il comportamento problema?
- I membri del gruppo di Lavoro sta fornendo dei rinforzi positivi per incentivare l'alunno a rimanere sul compito?

Se i quesiti sono stati rispettati e l'alunno con ASD continua a non mostrare dei progressi, considera la possibilità di selezionare un differente pratica basata sull'evidenza da usare con l'alunno con ASD.

Intervento Basato sull' Antecedente (IBA)

---Checklist per l'implementazione---

Per reperire maggiori informazioni riguardo a

-Stabilire un obiettivo o un risultato quando il comportamento si manifesta, qual è l'abilità bersaglio e come il gruppo di lavoro può capire che l'alunno possiede tale abilità .

-Identificare la pratica basata sull'evidenza.

Fai riferimento alla sezione ["Come selezionare la Pratica Basata sull'Evidenza \(PBE\)"](#) sul sito: afirm.fpg.unc.edu



Osservatore				
Data				
Iniziali Osservatore				
Passaggio 1: Pianificazione				
1.1 Identifica e definisci il comportamento problema tramite l'AFC.				
1.2 Raccogli i dati usando metodi diretti di osservazione.				
1.3 Esamina i dati raccolti dalle osservazioni dirette.				
1.4 Sviluppa una serie di ipotesi ed un obiettivo generale.				
Passaggio 2: Usare l'IBA				
2.1 Selezionare una strategia IBA che risponda alla funzione del comportamento problema.				
<input type="checkbox"/> Usare le preferenze dell'alunno				
<input type="checkbox"/> Cambiare la programmazione e le routines				
<input type="checkbox"/> Prevedere specifiche attività prima di proporre un esercizio				
<input type="checkbox"/> Dare la possibilità di scelta				
<input type="checkbox"/> Alternare la modalità con cui vengono fornite le istruzioni				
<input type="checkbox"/> Arricchire l'ambiente con stimoli sensoriali				
2.2 Creare un piano della lezione che includa la strategia IBA selezionata.				
2.3 Ignorare il comportamento problema.				
2.4 Fornire rinforzi all'alunno.				
Passaggio 3: Monitoraggio				
3.1 raccogliere e analizzare i dati riguardanti al comportamento problema.				
3.2 Determinare i passaggi successivi in base ai progressi dell'alunno.				



Autism Focused Intervention Resources & Modules

---IBA Scheda di Pianificazione---

Nome dell'alunno: _____ Data/orario: _____

Membri del gruppo di lavoro: _____

Identificare le caratteristiche del comportamento:

Dove il comportamento si manifesta? _____

Con chi il comportamento si manifesta? _____

Quando il comportamento si manifesta? _____

Durante quali attività il comportamento si manifesta? _____

Identifica le caratteristiche dell'ambiente:

Cosa stanno facendo gli altri compagni/alunni mentre il comportamento si manifesta?

Qual è la distanza dagli altri student, insegnanti e/o adulti quando il comportamento si manifesta?

Numero di persone presenti: _____ Altre

condizioni ambientali: _____

Determinare la funzione del comportamento:

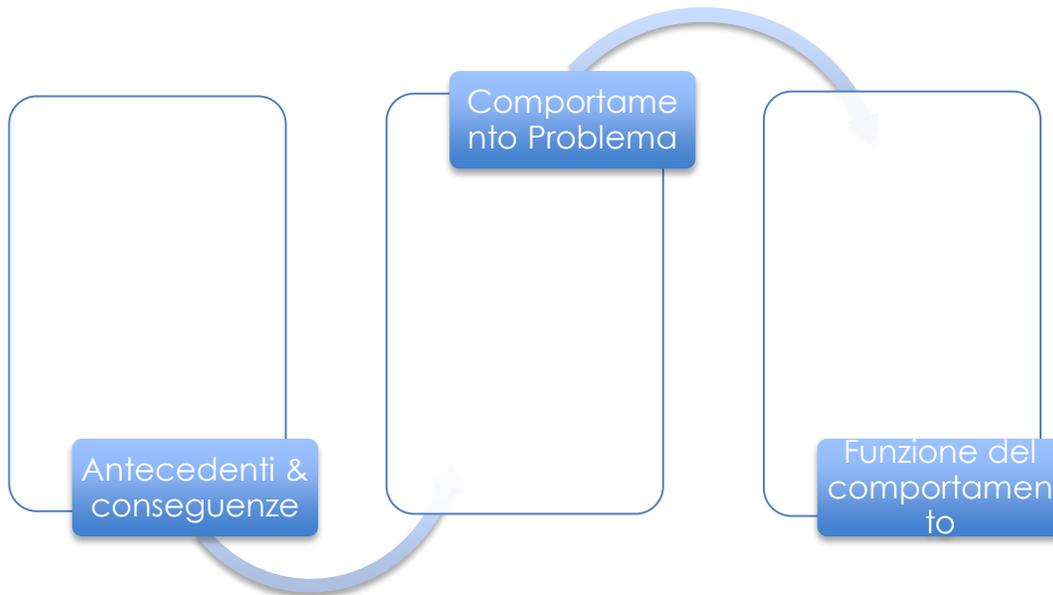
Per ottenere:

- Attenzione
- Cibo
- Giochi
- Abbracci
- Stimoli sensoriali
- Altro: _____

Per scappare da/per evitare:

- Attenzione
- Compiti/attività difficili
- attività indesiderate
- Stimoli sensoriali
- Stimoli Sociali
- Altro: _____

Sviluppa un piano delle ipotesi:



Piano delle ipotesi: _____

Determina un obiettivo generale per l'IBA: _____

Per maggiori informazioni visita:

www.afirm.fpg.unc.edu



Autism Focused Intervention
Resources & Modules

---Scheda A-B-C---

Nome dell'alunno: _____ Data/orario: _____

Valutatore: _____

Comportamento Problema: _____

Scheda A-B-C:

Registra le tue osservazioni nella seguente tabella

	Antecedente	Comportamento	Conseguenze
Data: Ora:			

Per maggiori informazioni
visita

www.afirm.fpg.unc.edu **mor**
e information

www.afirm.fpa.unc.edu



Autism Focused Intervention
Resources & Modules

---IBA Raccolta Dati e Note---

Nome dell'alunno: _____ Data/orario: _____

Valutatore: _____

Comportamento Problema: _____

Raccolta dati:

Ora	Attività	Data						

Anecdotal Notes:

Data	Osservazione Iniziale	Abilità/comportamento target, Commenti e piano per i prossimi passaggi
Data	Osservazione Iniziale	Abilità/comportamento target, Commenti e piano per i prossimi passaggi

Per maggiori
informazioni
visita
www.afirm.fpg.unc.edu



Autism Focused Intervention
Resources & Modules

---IBA Piano della Lezione---

Nome dell'alunno: _____

Data/orario: _____

Insegnante(i): _____

Classe _____

Comportamento Problema: _____

Obiettivo(i):

1.

2.

Strategia:

Per attuare questa strategia, dovrò:

1.

2.

3.

4.

5.

Materiali occorrenti:

1.

2.

3.

**Per maggiori
informazione visita:**

www.afirm.fpg.unc.edu



Autism Focused Intervention Resources & Modules

---IBA valutazione delle preferenze basata sulla durata---

Nome dell'alunno: _____ Data/orario: _____

Valutatore: _____

Ad intervalli di 30 secondi, segna se l'alunno si intrattiene con item. Ripeti a seconda delle necessità per ogni item.

ITEM: Oggetto/attività	Tempo (intervalli di 30 secondi)									
	30	60	90	120	150	180	210	240	270	300

Individua le attività\oggetto in cui l'alunno si coinvolge per almeno il 75% degli intervalli da 30 secondi.

Per maggiori informazioni visita:
www.afirm.fpg.unc.edu



---IBA Scheda Valutazione delle Preferenze: Prima e seconda infanzia

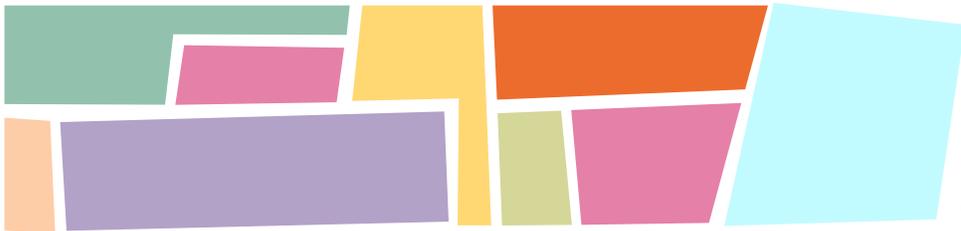
Nome dell'alunno: _____ Data/orario: _____

Valutatore: _____

Istruzioni:

Per identificare le preferenze dell'alunno con ASD, osservalo almeno per 30 minuti mentre gli viene data la possibilità di scegliere liberamente fra diverse attività e materiali. Ogni 2-5 minuti, cerchia il material o il giocattolo con cui sta giocando o che sta guardando. Se non trovi il materiale/gioco a cui fa riferimento nella seguente tabella, puoi aggiungerlo/i nelle caselle bianche in fondo alla tabella. Porta a termine almeno 3 osservazioni per poter identificare il materiale/giochi altamente motivanti. Questi possono essere inseriti nelle attività non gradite per aumentare la motivazione e il coinvolgimento.

Ogni 2-5 minuti										
Materiale/giochi	Animali	Animali								
	Costruzioni	Costruzioni								
	Libri	Libri								
	Lego	Lego								
	Macchinine	Macchinine								
	Computer	Computer								
	Bambole	Bambole								
	Attività di movimento	Attività di movimento								
	Cucina	Cucina								
	Lettere	Lettere								
	Pupazzi	Pupazzi								
	Pongo	Pongo								
	Pop up	Pop up								
	Giochi ad incastro	Giochi ad incastro								
	Puzzles	Puzzles								
	Giochi sensoriali	Giochi sensoriali								
	Cubo di Forme	Cubo di Forme								
	Torre di Cubi	Torre di Cubi								
	Altalena	Altalena								
	Treni	Treni								
Tavolo con la sabbia o acqua										



Intervento Basato sull' Antecedente

Domande e considerazioni (Dunst, Herter, & Shields, 2000):

Cosa lo fa ridere e divertire ? _____

Cosa lo rende felice e lo fa stare bene? _____

Che cosa lo fa emozionare\eccitare? _____

Cosa sono le cose che preferisce fare? _____

In quale attività si impegna particolarmente? _____

Che cosa cattura la sua attenzione? _____

Che cosa lo invoglia a provare nuove cose? _____

Quali sono per lui/lei i giochi e le attività fortemente motivanti _____



**Per maggiori
informazioni visita:**
www.afirm.fpg.unc.edu



Autism Focused Intervention Resources & Modules

---IBA Scheda Valutazione delle Preferenze: Scuola Primaria, Secondaria di I e II grado---

Nome dell'alunno: _____ Data/orario: _____
 Valutatore: _____

Istruzioni:

Per identificare le preferenze dell'alunno con ASD, osservalo almeno per 30 minuti mentre gli viene data la possibilità di scegliere liberamente fra diverse attività e materiali. Ogni 2-5 minuti, cerchia il materiale o il giocattolo con cui sta giocando o che sta guardando. Se non trovi il materiale/gioco a cui fa riferimento nella seguente tabella, puoi aggiungerlo/i nelle caselle bianche in fondo alla tabella. Porta a termine almeno 3 osservazioni per poter identificare il materiale/giochi altamente motivanti. Questi possono essere inseriti nelle attività non gradite per aumentare la motivazione e il coinvolgimento.

Ogni 2-5 Minuti										
Materiale/giochi	Palla									
	Giochi da tavolo									
	Libri									
	Giochi con le carte									
	Fumetti									
	Computer									
	Cucinare									
	Attività di movimento									
	Dipingere									
	Puzzles									
	Giocare con la sabbia e acqua									
	Materiale sensoriale									
	Nuotare									
	Scrivere									

Domande e considerazioni (Dunst, Herter, & Shields, 2000):

Cosa lo fa ridere e divertire ? _____

Cosa lo rende felice e lo fa stare bene? _____

Che cosa lo fa emozionare/eccitare? _____

Cosa sono le cose che preferisce fare? _____

In quale attività si impegna particolarmente? _____

Che cosa cattura la sua attenzione? _____

Che cosa lo invoglia a provare nuove cose? _____

Quali sono per lui/lei i giochi e le attività fortemente motivanti _____

**Per maggiori
informazioni visita:**
www.afirm.fpg.unc.edu



Autism Focused Intervention
Resources & Modules

---IBA Scheda Passaggi per Individuare gli Adattamenti delle Istruzioni---

Nome dell'alunno: _____ Data/orario: _____

Valutatore: _____

Attività: _____

Passaggio 1: Compila una lista di abilità, compiti o attività portate a termine da un compagno a sviluppo tipico. Osserva e scrivi passo passo come un compagno porta a termine un compito o un'attività. Per maggiori informazioni su ciò, vedi il modulo relativo alla Analisi Funzionale del Comportamento [LINK Task Analysis](#)

Passaggio 2: Osserva l'alunno portare a termine un'abilità, un compito o attività. Registra i comportamenti messi in atto in modo autonomo e quelli che non sono messi in atto indipendentemente.

Passaggio 3: Individua quei comportamenti che non ci si può aspettare che l'alunno con ASD metta in atto in modo autonomo.

Passaggi	In autonomia	Note
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	

Passaggio 4: fai una lista di possibili adattamenti che permettano all'alunno con ASD di partecipare all'attività. Questo passaggio ti aiuterà ad individuare specifiche modificazioni della programmazione che potranno aiutare l'alunno a prendere parte in una specifica attività e ridurre la comparsa di comportamenti problema.

Passaggi	Modifiche

**Per maggiori informazioni
visita**
www.afirm.fpg.unc.edu



Autism Focused Intervention
Resources & Modules

---IBA Griglia delle Attività---

Nome dell'alunno: _____ Data/orario: _____

Valutatore: _____

Età (cerchia quella corretta):

Asilo

Scuola Infanzia

Scuola Primaria

Scuola secondaria di
I e II grado

Una *griglia dell'attività* viene usata per aiutare gli insegnanti e il gruppo di lavoro ad individuare le attività del giorno, le abilità su cui lavorare e le strategie che per promuovere il coinvolgimento dell'alunno.

Istruzioni:

Pianificare le attività in anticipo può ridurre o prevenire il manifestarsi di determinati comportamenti.
Usa la griglia delle attività qui di seguito per promuovere il coinvolgimento dell'alunno durante il giorno.

Routine/Attività	Abilità bersaglio	Strategia

Adapted from: Grisham-Brown, J., Hemmeter, M. L., & Pretti-Frontczak, K. (2005). *Blended practices for teaching young children in inclusive settings*. Baltimore: Paul H. Brooks Pub. Co.

**Per maggiori
informazioni visita:**
www.afirm.fpg.unc.edu

Intervento Basato sull'Antecedente --- Suggestioni per i professionisti ---

Gli Interventi Basati sull'Antecedente...

- Sono delle pratiche basate sull'evidenza per bambini ed adolescenti con disturbi dello spettro autistico (ASD) da 0 a 22 anni che possa essere implementato in contesti diversi.
- si concentrano sull'identificare gli eventi che hanno luogo immediatamente prima e dopo il comportamento problema al fine di modificare il contesto per cambiare le condizioni che portano l'alunno a manifestare un comportamento problema.

Perch usarli?

- Gli IBA sono pensati prevenire il manifestarsi del comportamento problema.
- I membri del gruppo di lavoro possono usare l'IBA per aumentare il coinvolgimento e i comportamenti necessari per portare a termine un dato compito.
- Gli IBA sono facile da attuare e richiedo solo un piccolo sforzo aggiuntivo ai membri del gruppo di lavoro.

Esiti:

- L'evidenze di ricerca suggeriscono come gli IBA possano essere utilizzati per raggiungere risultati nelle seguenti aree:

INTERVENTI PRECOCI (0-2)	SCUOLA DELL'INFANZIA (3-5)	SCUOLA PRIMARIA (6-11)	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (12-14)	SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (15-22)
	Abilità Sociali	Abilità Sociali	Abilità Sociali	Abilità Sociali
	Comunicazione	Comunicazione	Comunicazione	Comunicazione
Comportamento	Comportamento	Comportamento	Comportamento	Comportamento
	Prerequisiti all'apprendimento scolastico	Prerequisiti all'apprendimento scolastico	Prerequisiti all'apprendimento scolastico	
Gioco	Gioco	Gioco		
		Abilità Motoria		
	Comportamento Adattivo	Comportamento Adattivo	Comportamento Adattivo	
	Risultati Scolastici	Risultati Scolastici		Risultati Scolastici

Interventi Basati sull'Antecedente IBA



Suggestioni:

-Porta a termine la Valutazione Funzionale del Comportamento (VFC) per identificare il comportamento problema che interferisce con l'apprendimento e la funzione di questo comportamento.

-Seleziona una strategia dell'IBA che risponda la funzione del comportamento problema.

-Ignora il comportamento problema e fornisci dei rinforzi positivi quando l'alunno non manifesta il comportamento problema e per aver portato a termine un compito.



Interventi-basati sull'Antecedente IBA

Queste schede
sono state
progettate come
risorse
supplementari per
fornire
informazioni di
base riguardo alla
pratica

Per maggiori
informazioni visita:
www.afirm.fpq.unc.

Intervento Basato sull'Antecedente --- Suggestimenti per i professionisti ---

1. Pianificazione

- Identifica e definisci il comportamento problema tramite l'AFC.
- Raccogli i dati usando metodi diretti di osservazione.
- Esamina i dati raccolti dalle osservazioni dirette.
- Sviluppa un piano delle ipotesi e un obiettivo generale.

2. Utilizzo

- Selezionare una strategia IBA che risponda alla funzione del comportamento problema.
 - Usare le preferenze dell'alunno.
 - Cambiare la programmazione e le routines.
 - Prevedere specifiche attività prima di proporre un esercizio.
 - Dare la possibilità di scelta.
 - Alternare la modalità con cui vengono fornite le istruzioni.
 - Arricchire l'ambiente con stimoli sensoriali
- Creare un piano della lezione che includa la strategia IBA selezionata.
- Ignorare il comportamento problema.
- Fornire rinforzi all'alunno.

3. Monitorare

- raccogliere e analizzare i dati riguardanti al comportamento problema.
- Determinare i passaggi successivi in base ai progressi dell'alunno.

Intervento Basato sull'Antecedente --- Suggerimenti per i genitori ---



Questa introduzione all'IBA dedicata ai genitori è stata progettata come risorsa supplementare per poter rispondere a domande di base riguardo alla pratica.

Per avere maggiori informazioni potete parlare con:

Per maggiori informazioni visita:
www.afirm.fpg.unc.edu

Questa introduzione fornisce informazioni di base riguardo a come fornire rinforzi alla funzione di un comportamento

Che cos'è l'IBA?

- Gli Interventi Basati sull'Antecedente sono delle pratiche basate sull'evidenza per bambini ed adolescenti con disturbi dello spettro autistico (ASD) da 0 a 22 anni.
- IBA sono utilizzate per apportare dei cambiamenti del contesto per far diminuire un dato comportamento problematico e potenziare le abilità necessarie per portare a termine un dato compito.

Perché usare gli IBA con i bambini?

- Gli Interventi Basati sugli Antecedenti può essere usato per prevenire o ridurre il comportamento problema e aumentare il coinvolgimento in un attività.
- Le ricerche hanno mostrato come gli Interventi basati sugli Antecedenti si sono rivelati efficaci con bambini dell'asilo nido, alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado per lavorare sulle abilità sociale, comunicazione, comportamento, prerequisiti all'apprendimento, gioco, abilità motorie, capacità adattive e risultati scolastici.

Quali attività possono essere fatte a casa?

- Quando tuo figlio/a manifesta un comportamento problema, pensa a cosa succede prima e dopo il comportamento.
- Pensa ai modi con cui puoi cambiare cosa accade prima che si manifesti il comportamento problema. Per esempio, se tuo figlio/a si rifiuta di lavarsi i suoi denti, potresti utilizzare i supporti visivi per segnalare a tuo figlio che deve lavarsi i denti e quali sono i passaggi necessari. Cambiare il contesto prima che abbia luogo l'attività (come usare delle immagini invece che parole) potrebbe far diminuire il manifestarsi del comportamento problema.
- Ricorda o dare rinforzi o elogiare tuo figlio/a ogni volta che porta a termine un compito o un'attività.



AFIRM

Autism Focused Intervention
Resources & Modules

Guarda queste risorse per supportare l'utilizzo dell'Intervento Basato sull'Antecedente.

Per maggiori informazioni visita:
www.afirm.fpg.unc.edu

---Risorse Aggiuntive---

Articoli:

Turner, K. S., & Johnson, C. R. (2013). Behavioral interventions to address sleep disturbances in children with autism spectrum disorders: A review. *Topics in Early Childhood Special Education*, 33(3), 144-152.

Apps:



First Then Visual Schedule HD by Good Karma Applications, INC (\$14.99)



Pictello by AssistiveWare (\$19.99)

Siti Web:

IRIS Center (2016). Antecedent-based intervention. Retrieved January 22nd, 2016 from:
http://iris.peabody.vanderbilt.edu/module/fba/cresource/q3/p09/fba_09_link_antebased/



AFIRM

Autism Focused Intervention
Resources & Modules

Antecedent-based Intervention CEC Standards

The CEC Standards that apply to all 27 evidence-based practices can be found on our website at: <http://afirm.fpg.unc.edu/learn-afirm>

Below are CEC Standards that apply specifically to Antecedent-based Intervention (ABI) module.

Standard	Description
Initial Preparation Standard 2: Learning Environments	
ISCI 2 S5	Modify the learning environment to manage behaviors
ISCI 2 S10	Use effective and varied behavior management strategies
ISCI 2 S11	Use the least intensive behavior management strategy consistent with the needs of the individual with exceptionalities
Initial Preparation Standard 4: Assessment	
DDA4 K2	Assessments of environmental conditions that promote maximum performance of individuals with developmental disabilities/autism spectrum disorders
DDA4 S3	Conduct functional behavior assessments (FBA) that lead to development of behavior support plans
Initial Preparation Standard 5: Instructional Planning & Strategies	
ISCI 5 S8	Prepare lesson plans
ISCI 5 S9	Prepare and organize materials to implement daily lesson plans
DDA5 S4	Use instructional strategies that fall on a continuum of child-directed to adult-directed in natural and structured context
DDA5 S5	Consistent use of proactive strategies and positive behavioral supports
DDA5 S10	Structure the physical environment to provide optimal learning for individuals with developmental disabilities/autism spectrum disorders

Standard	Description
Advanced Preparation Standard 1: Assessment	
SEDAS1.S8	Conduct functional behavioral assessments (FBA) to determine what initiates and maintains a challenging/interfering behavior
Advanced Preparation Standard 3: Programs, Services, and Outcomes	
SEDAS3.S10	Organize the curriculum to integrate individuals' special interests and materials, activities and routines across curriculum

For more information visit:

www.afirm.fpg.unc.edu

---Riferimenti bibliografici al Modulo---

1. Alberto, P. A., & Troutman, A. C. (2008). *Applied behavior analysis for teachers, 8th ed.* Upper Saddle River, NJ: Prentice Hall.
2. Kern, L., Choutka, C. M., & Sokol, N. G. (2002). Assessment-based antecedent interventions used in natural settings to reduce challenging behaviors: An analysis of the literature. *Education & Treatment of Children, 25*, 113-130.
3. Luiselli, J. K. (2008). Antecedent (preventive) intervention. In J. K. Luiselli, D. C. Russo, W. P. Christian, & S. M. Wilczynski (Eds.) *Effective practices for children with autism: Educational and behavioral support interventions that work* (pp. 393-412). NY: Oxford University Press.
4. Ahearn, W. H. (2003). Using simultaneous presentation to increase vegetable consumption in a mildly selective child with autism. *Journal of Applied Behavior Analysis, 36*(3), 361-365. doi: 10.1901/jaba.2003.36-361
5. Kliebert, M. L., & Tiger, J. H. (2011). Direct and distal effects of noncontingent juice on rumination exhibited by a child with autism. *Journal of Applied Behavior Analysis, 44*(4), 955-959. doi: 10.1901/jaba.2011.44-955
6. Butler, L. R., & Luiselli, J. K. (2007). Escape-maintained problem behavior in a child with autism antecedent functional analysis and intervention evaluation of noncontingent escape and instructional fading. *Journal of Positive Behavior Interventions, 9*(4), 195-202. doi: 10.1177/10983007070090040201
7. Ebanks, M. E., & Fisher, W. W. (2003). Altering the timing of academic prompts to treat destructive behavior maintained by escape. *Journal of Applied Behavior Analysis, 36*(3), 355-359. doi: 10.1901/jaba.2003.36-355
8. Hagopian, L. P., & Toole, L. M. (2009). Effects of response blocking and competing stimuli on stereotypic behavior. *Behavioral Interventions, 24*(2), 117-125. doi: 10.1002/bin.278
9. Ladd, M. V., Luiselli, J. K., & Baker, L. (2009). Continuous access to competing stimulation as intervention for self-injurious skin picking in a child with autism. *Child & Family Behavior Therapy, 31*(1), 54-60. doi: 10.1080/07317100802701400 man Services

10. Schreibman, L., Whalen, C., & Stahmer, A. C. (2000). The use of video priming to reduce disruptive transition behavior in children with autism. *Journal of Positive Behavior Interventions*, 2(1), 3-11. doi: 10.1177/109830070000200102
11. Tiger, J. H., Fisher, W. W., Toussaint, K. A., & Kodak, T. (2009). Progressing from initially ambiguous functional analyses: Three case examples. *Research in Developmental Disabilities*, 30(5), 910-926. doi: 10.1016/j.ridd.2099.01.005
12. Cale, S. I., Carr, E. G., Blakeley-Smith, A., & Owen-DeSchryver, J. S. (2009). Context-based assessment and intervention for problem behavior in children with autism spectrum disorder. *Behavior modification*, 33(6), 707-742. doi: 10.1177/0145445509340775
13. Carter, C. M. (2001). Using choice with game play to increase language skills and interactive behaviors in children with autism. *Journal of Positive Behavior Interventions*, 3(3), 131-151. doi: 10.1177/109830070100300302
14. Dudley, L. L., Johnson, C., & Barnes, R. S. (2002). Decreasing rumination using a starchy food satiation procedure. *Behavioral Interventions*, 17(1), 21-29. doi: 10.1002/bin.104
15. Dyer, K., Dunlap, G., & Winterling, V. (1990). Effects of choice making on the serious problem behaviors of students with severe handicaps. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 23(4), 515-524. doi: 10.1901/jaba.1990.23-515
16. Kennedy, C. H. (1994). Manipulating antecedent conditions to alter the stimulus control of problem behavior. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 27(1), 161-170. doi: 10.1901/jaba.1994.27-161
17. Koegel, L. K., Koegel, R. L., Frea, W., & Green-Hopkins, I. (2003). Priming as a method of coordinating educational services for students with autism. *Language, Speech, and Hearing Services in Schools*, 34(3), 228. doi: 10.1044/0161-1461(2003/019)
18. Piazza, C. C., Hanley, G. P., & Fisher, W. W. (1996). Functional analysis and treatment of cigarette pica. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 29(4), 437-450. doi: 10.1901/jaba.1996.29-437
19. Rosales, R., Worsdell, A., & Trahan, M. (2010). Comparison of methods for varying item presentation during noncontingent reinforcement. *Research in Autism Spectrum Disorders*, 4(3), 367-376. doi: 10.1016/j.rasd.2009.10.004

20. Rispoli, M., O'Reilly, M., Lang, R., Machalicek, W., Davis, T., Lancioni, G., & Sigafoos, J. (2011). Effects of motivating operations on problem and academic behavior in classrooms. *Journal of Applied Behavior Analysis, 44*(1), 187-192. doi: 10.1901/jaba.2011.44-187

21. Rispoli, M. J., O'Reilly, M. F., Sigafoos, J., Lang, R., Kang, S., Lancioni, G., & Parker, R. (2011). Effects of pre-session satiation on challenging behavior and academic engagement for children with autism during classroom instruction. *Education and Training in Autism and Developmental Disabilities, 46*(4), 607.

22. Reinhartsen, D. B., Garfinkle, A. N., & Wolery, M. (2002). Engagement with toys in two-year-old children with autism: Teacher selection versus child choice. *Research and Practice for Persons with Severe Disabilities, 27*(3), 175-187. doi: 10.2511/rpsd.27.3.175

23. Haley, J. L., Heick, P. F., & Luiselli, J. K. (2010). Use of an antecedent intervention to decrease vocal stereotypy of a student with autism in the general education classroom. *Child & Family Behavior Therapy, 32*(4), 311-321. doi: 10.1080/07317107.2010.515527

24. Dunlap, G., & Plienis, A. J. (1991). The influence of task size on the unsupervised task performance of students with developmental disabilities. *Education and Treatment of Children, 14*(2), 85-95.

25. Conroy, M. A., Asmus, J. M., Sellers, J. A., & Ladwig, C. N. (2005). The use of an antecedent-based intervention to decrease stereotypic behavior in a general education classroom: A case study. *Focus on Autism and Other Developmental Disabilities, 20*(4), 223-230. doi: 10.1177/10883576050200040401

26. Mason, S. A., & Newsom, C. D. (1990). The application of sensory change to reduce stereotyped behavior. *Research in Developmental Disabilities, 11*(3), 257-271. doi: 10.1016/0891-4222(90)90012-W

27. Rapp, J. T., Vollmer, T. R., Peter, C., Dozier, C. L., & Cotnoir, N. M. (2004). Analysis of response allocation in individuals with multiple forms of stereotyped behavior. *Journal of Applied Behavior Analysis, 37*(4), 481-501. doi: 10.1901/jaba.2004.37-481

28. Sigafoos, J., Green, V. A., Payne, D., O'Reilly, M. F., & Lancioni, G. E. (2009). A classroom-based antecedent intervention reduces obsessive-repetitive behavior in an adolescent with autism. *Clinical Case Studies, 8*(1), 3-13. doi: 10.1177/1534650108327475

29. O'Connor, A. S., Prieto, J., Hoffmann, B., DeQuinzio, J. A., & Taylor, B. A. (2011). A stimulus control procedure to decrease motor and vocal stereotypy. *Behavioral Interventions*, 26(3), 231-242. doi: 10.1002/bin.335
30. Stichter, J. P., Randolph, J. K., Kay, D., & Gage, N. (2009). The use of structural analysis to develop antecedent-based interventions for students with autism. *Journal of Autism and Developmental Disorders*, 39(6), 883-896. doi: 10.1007/s10803-009-0693-8
31. Walpole, C. W., Roscoe, E. M., & Dube, W. V. (2007). Use of a differential observing response to expand restricted stimulus control. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 40(4), 707-712. doi: 10.1901/jaba.2007.707-712
32. Wong, C., Odom, S. L., Hume, K., Cox, A. W., Fettig, A., Kucharczyk, S., Schultz, T. R. (2014). Evidence-based practices for children, youth, and young adults with autism spectrum disorder. Chapel Hill: The University of North Carolina, Frank Porter Graham Child Development Institute, Autism Evidence-Based Practice Review Group.
<http://autismpdc.fpg.unc.edu/sites/autismpdc.fpg.unc.edu/files/imce/documents/2014-EBP-Report.pdf>
33. Kern, L., & Clemens, N. H. (2007). Antecedent strategies to promote appropriate classroom behavior. *Psychology in the Schools*, 44(1), 65-75.
34. Cihak, D., Alberto, P. A., & Frederick, L. D. (2007). Use of brief functional analysis and intervention in public settings. *Journal of Positive Interventions*, 9(2), 80-93.
35. Grisham-Brown, J., Hemmeter, M. L., & Pretti-Frontczak, K. (2005). *Blended practices for teaching young children in inclusive settings*. Baltimore: Paul H. Brooks Pub. Co.
36. Morrison, K., & Rosales-Ruiz, J. (1997). The effect of object permanence on task performance and stereotypy in a child with autism. *Research in Developmental Disabilities*, 18(2), 127-137.
37. Wolery, M. (1994). Designing inclusive environments for young children with special needs. In M. Wolery & J. S. Wilbers (Eds). *Including children with special needs in early childhood programs* (pp. 97-118). Washington, DC: National Association for the Education of Young Children.
38. Dunst, C. H., Herter, S., & Shields, H. (2000). Interest-based natural learning opportunities. *Young Exceptional Children, Monograph Series No 2*, 27-48. Longmont, CO: Sopris West.

39. Van Camp, C. M., Vollmer, T. R., & Daniel, D. (2001). A systematic evaluation of stimulus preference, response effort, and ABI in the treatment of automatically reinforced self-injury. *Behavior Therapy, 32*, 603-613.

40. Bricker, D., Pretti-Frontczak, K., & McComas, N. (1998). *An activity-based approach to early intervention, 2nd edition*. Baltimore: Paul H. Brookes Pub. Co.

41. Noonan, M. J., & McCormick, L. (2006). *Young children with disabilities in natural environments: Methods and procedures*. Baltimore: Paul H. Brooks Pub. Co.

42. Sandall, S. r., & Schwartz, I. S. (2008). *Building blocks for teaching preschoolers with special needs, 2nd edition*. Baltimore: Paul H. Brookes Pub. Co.

43. Ahearn, W. H., Clark, K. M., DeBar, R., & Florentino, C. (2005). On the role of preference in response competition. *Journal of Applied Behavior Analysis, 38*, 247-250.